Anno XXI — Sabbato 23 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 96

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 aprile.

Era naturale, che la legge del *catenaccio* passasse senza una lunga discussione, la quale viene riservata per quando si tratterà di approvare l'*omnibus* finanziario. Quello che però si vede già fin d'ora è una doppia opposizione tanto all'aumento del dazio sui grani, quanto alla sospensione dello sgravio dei due decimi di guerra sulla fondiaria. Parlarono contro il dazio sull'importazione dei grani parecchi dei deputati toscani, facendo presentire quello che diranno poi. Però si crede, che passerà istessamente questo aumento, al quale sono contrarie anche le città marittime ed i fabbricatori, alcuni dei quali anche esportatori, di paste. È da notarsi, che quelli che propongono questo dazio sul pane sono quei medesimi che fecero tanto chiasso contro la tassa del macinato, che valse almeno alla restaurazione delle nostre finanze, che allora si trovavano in pessime condizioni.

Contro la sospensione dell'esonero votato l'anno scorso dalla stessa Camera dei decimi di guerra sulla fondiaria, vengono da varie parti proteste e specialmente dai possidenti dell'Italia settentrionale, che sono i più aggravati. Questa opposizione credo, che si farà sempre più forte, per cui forse il Magliani sarà indotto a dover ritirarla. Diffatti si dimostra in generale una quasi indifferenza, se non proprio un deciso favore, per l'aumento dei dazii, ma una decisa contrarietà per la sospensione dello sgravio dei decimi; ma colaggiù la vogliono per eseguire le loro *direttissime* e le loro ferrovie di andata e ritorno.

Nessuno potrà negare a Crispi di avere dato un impulso più vigoroso all'azione de' suoi dipendenti. Con lui il beatificarsi nel far nulla non è possibile. Ma si domanda, se mentre esiste un processo a Napoli contro i corruttori delle elezioni, non sia un atto politico di partito l'avere aperta la via nel Consiglio comunale a San Donato e compagni.

La nomina delle presidenze negli ufficii della Camera è risultata per molta parte favorevole alla *storica*. È ciò dovuto alla assenza degli altri, oppure è un segno del tempo?

La lettera del papa, che impone al partito cattolico del Centro di Germania di accettare la legge ecclesiastica tal quale, se anche non ottima, fa molto discorrere. Bismarck ha ottenuto tutto.

Crispi ha smentito la notizia, che il papa abbia accettato i milioni assegnatigli dall'Italia.

Giacchè ora torna in campo la parola *conciliazione*, forse perchè al Vaticano, dopo le voci venute da molti vescovi in Italia e da quasi tutta la stampa straniera non c'è più da sperare in quelli che hanno riconosciuta l'unità d'Italia, permettetemi anche quattro parole sul soggetto.

È strano dico io, che dall'*altra parte* si parli tanto d'una *conciliazione*, la quale si dice debba importare molto all'Italia. Lo ammetto, ma perchè? Forse per ragioni politiche? Punto! Fatti recenti e che si ripetono dovunque, hanno dimostrato che nessuno vorrebbe fare cosa alcuna a danno della sua unità. Le due potenze centrali hanno vagheggiata e rinnovata l'alleanza per la comune difesa. L'Inghilterra non può desiderare meglio, ed ha dimostrato anche coi fatti, che è suo pensiero di avere l'Italia a stabilire un certo equilibrio sul Mediterraneo, che non diventi mare di nessuno, cioè che sia libero per tutti. Restano la Francia e la Russia; ma questa, se anche lo volesse, ciocchè non credo, non potrebbe passare sul corpo delle due potenze centrali per abbattere l'unità dell'Italia, che non le ha fatto nessun male. In quanto alla Repubblica francese, essa è certo di malumore, perchè questa Nazione che cresce ogni giorno in potenza, non può a meno di dare ombra ad una che voleva fare delle penisole vicine un annesso suo proprio per primeggiare nel mondo; ma anche colà sorgono frequenti le voci, che mostrano come desidererebbero di avere l'Italia alleata. Dunque al di fuori nessuno muoverebbe un dito per disfare l'edificio della nostra unità.

Ed al di dentro, chi mai vorrebbe ciò? Io non so proprio trovare nessuno che lo voglia seriamente, anche se ci sono in tutte le regioni dei fogli, che perseverano a cantare la canzone del temporale. Ma il nostro popolino ha già risposto a costoro con un'altra già molto vecchia canzonina, che diceva appunto:

Un, due, tre
Il papa non è re,
Il re, non è papa ecc.

Questa Italia, dopo che potè finalmente unire le sparse sue membra, sebbene abbia dovuto assumere tutti i debiti fatti dai sette governi di prima e sostenere tutte le spese delle guerre di emancipazione, ha potuto darsi dieci mila chilometri di ferrovie, dei buoni porti, un esercito ed un'armata, strade comuni e scuole dove non esistevano, ha fondato molte importanti industrie, ha migliorato tutte le sue città ecc. Tutto non va come si vorrebbe, e quella siffatta stampa replica a perdifiato tutti i giorni, che le cose vanno pessimamente..... perchè il temporale non esiste più!

Ma dopo cessato quel malanno, quanto non hanno guadagnato i grossi proprietarii e tutti gli esercenti di Roma, che si è raddoppiata di popolazione e che si va sempre più risanando? Oltre ai nuovi quartieri, ai ponti sul Tevere, al regolamento di questo fiume, del quale s'impediranno le inondazioni, alle opere di risanamento all'intorno, alle ferrovie grandi e piccole che mettono Roma in comunicazione con tutte le altre città e la rifanno centro dell'Italia come al tempo della colonna miliare del Campidoglio, essa vede sorgere delle grandiose industrie sui confluenti del Tevere, che fecero da ultimo meravigliare degli illustri stranieri, che visitarono Terni, ed ha una doppia corrente di forastieri, che vi vengono tanto a visitare il Vaticano e le sue Basiliche, come chiamativi dall'essere Roma divenuta capitale di una grande Nazione. Ora chi vorrebbe disfare tutto questo? Confessino i nemici dell'unità nazionale, che sono ridicoli al solo pensare di poterlo mai fare.

Dunque di questo è inutile parlare. Ma l'Italia è cattolica e non fa punto guerra al papato, anzi desidererebbe di averlo amico, ma, più che per sè come Nazione, per esso medesimo.

Una ridicolaggine è stata quella di negare ai cattolici di andare alle urne ad eleggere i loro rappresentanti. Malgrado il *non expedit* del Vaticano essi vi andarono tante volte in grande maggioranza. Dunque hanno cessato di essere cattolici gl'Italiani per questo?

Una simile confessione quei signori non la dovrebbero fare. Ma essi, dicono, vogliono la *libertà*. E chi la nega loro? Nessuno ha mai pensato d'imitarli come quando essi la negavano ai Popoli. La libertà l'Italia volle che fosse per tutti. Se adunque vogliono *conciliarsi* coll'Italia basta che lo dicano, e la *conciliazione* è fatta. L'Italia non chiude la porta nemmeno ai suoi nemici quando si mostrino pentiti di averla nimicata. Ma se l'errare è cosa umana, il persistere ostinatamente nell'errore, è davvero cosa diabolica. E l'Italia perdona anche a coloro che l'offesero col contrastare quello che la Nazione aveva diritto di volere per sè, essa è disposta anche ad aprire le braccia ai suoi offensori, purchè si mostrino pentiti.

Del resto colla legge delle guarentigie essa ha fatto per la *libertà* della Chiesa molto di più di quello che fecero *tutti* gli altri Stati d'Europa. Se non la capiscono, tanto peggio per loro.

Però in questa recrudescenza di inutili lagni e di colpevoli speranze c'è un chiaro indizio, che anche sugli ostinati temporalisti *il tempo* va operando. Senza parlar degli altri di prima, già Gregorio XVI diede un gran colpo al temporale. Pio IX, contraddicendo sè stesso, fece il resto ed ora anche la ultima parte rimasta del temporale fu già da molti anni unita all'Italia. Tutti i pretendenti si sono oramai accomodati ai decreti della Provvidenza, e come non vorranno accomodarvisi anche quelli che la facevano più da successori dei Cesari, che degli Apostoli?

Se parlano di *conciliazione*, gli è che vedono impossibile di continuare nella guerra contro l'unità della Nazione. Ma l'Italia non ha fatto guerra alla Chiesa. Le basta di poter disporre da sè de' negozii secolari. Calcoliamo adunque, che anche la quistione del temporale sia finita, ed occupiamoci dei fatti nostri.

Oggi si festeggia il Natale di Roma, che si afferma fondata 2640 anni fa. Assicurata che sia la pace del mondo, festeggieremo anche la sua splendida risurrezione.

Situazione allarmante in Francia

Si ha da Parigi che la notizia dell'arresto di Schanaebele produsse vivissima agitazione, specialmente nelle sfere governative, stante la gravità del fatto.

Parigi 22. L'*Havas* dice che il rapporto del procuratore generale di Nancy è giunto al ministero della giusttzia.

Goblet, Flourens e Sarrien conferirono stamane.

L'arresto di Schanaebele sarebbe avvenuto sul territorio francese.

Tuttavia l'incartamento contenente i documenti dell'inchiesta specialmente le deposizioni dei testimoni giungerà solamente domani.

Un dispaccio da Pagny-sur-Moselle, datato d'oggi, dice che molte persone furono espulse da Metz nelle 48 ore.

I treni giunti stamane trasportarono a Pagny parecchi espulsi.

Giunsero nel pomeriggio notizie da Berlino di nuovi invii di truppe a Metz e Strasburgo.

Il deputato protesta di Alsazia-Lorena, Antoine, recentemente espulso dalla Germania e dimorante a Parigi, è partito all'improvviso per Bruxelles. Egli s'era accorto che agenti tedeschi lo sorvegliavano continuamente.

Al Reichstag germanico

Nella seduta del 21 Bismarck difese accanitamente il nuovo progetto ecclesiastico.

Dopo aver detto che è prossima la guerra all'estero e all'interno contro i rivoluzionari, Bismarck osservò che aveva considerato le leggi di maggio come leggi di combattimento, ma che era sempre pronto a fare la pace colla Chiesa. Ora spera in una pace durevole.

Se, prosegue l'oratore, quando fu conclusa la pace di Francoforte avessimo avuto la convinzione che potesse essere conclusa la pace eterna, allora non avremo dovuto porre fine alla guerra.

Nella lotta ecclesiastica non trattavasi di rinforzare l'autore del governo, ma perservare l'impero dagli attacchi dei nemini dello Stato come i guelfi.

La Camera respinge il rinvio del progetto di legge alla commissione e delibera di procedere alla seconda lettura plenaria.

Arrivo di Saletta a Massaua

Roma 22. Il Ministero della guerra comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Massaua 22. Il piroscafo *Polcevera* è giunto stamane col generale Saletta che assumerà il comando domani.

GENÈ.

Smentita ufficiale

Dal ministero dell'interno fu inviato al *Secolo* di Milano il seguente dispaccio:

«La notizia che il Papa abbia riscosso un semestre di assegno della sua lista civile è infondata.

Ministero degli interni.»

L'esposizione del 1889

Parigi 21. Oramai è certo che nè Inghilterra, nè Germania, nè Russia, nè Austria Ungheria parteciperanno all'esposizione universale di Parigi del 1889. Le ragioni di questo fatto sono molteplici.

Anche molti degli Stati minori imiteranno l'esempio delle grandi potenze e la Danimarca, la Svezia e Norvegia, il Portogallo non concorreranno all'esposizione.

Non è esatto c'è che si è scritto in questi giorni che cioè gli inviti ufficiali all'Esposizione non sieno ancora pervenuti ai vari Stati. Essi invece sono giunti ovunque ed i vari governi non v'hanno ancora ufficialmente risposto o l'hanno fatto soltanto in via preliminare.

In memoria di Gallileo

Mercoledì fu scoperta a Roma all'ingresso del Pincio, presso la Trinità dei Monti, la colonna recante la iscrizione, già riprodotta, in memoria di Galileo. L'assessore Tommasini pronunciò alcune parole d'occasione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Aperta la seduta alle ore 2.20, si convalida l'elezione di Pellegrini a Parma.

Villanova svolge un'interpellanza sua e di altri sugli intendimenti del governo sulla proprietà fondiaria.

Fagiuoli svolge la proposta della legge sua e d'altri per l'abolizione e la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Zanardelli comprende le ragioni dell'interpellanza e della proposta, essendo le provincie venete le più aggravate da decime.

Si riserba però la libertà d'azione e non si oppone alla presa in considerazione.

Grimaldi (ministro) promette che presenterà un progetto per l'abolizione del vagantivo.

Villanova dichiarasi soddisfatto.

La proposta di Fagiuoli è presa in considerazione.

Dopo lo svolgimento d'altre proposte d'importanza secondaria, ad analoga interpellanza di Fazio sulla riforma amministrativa, Crispi risponde che nulla venne ancora deciso dal gabinetto.

Fazio non è soddisfatto, ed a nome degli amici si riserva l'iniziativa.

Roux vuol sapere se e quando verrà presentata la riforma postale.

Il ministro Saracco risponde di non poter precisare l'epoca ma se ne occuperà.

La seduta viene levata alle 3.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Resoconto della festa di beneficenza che ha avuto luogo in Pontebba il giorno 17 corr. per i danneggiati dal terremoto della Liguria:

Entrata

Prodotto vendita biglietti della lotteria	L.	403.77
Cassa premi	»	14.20
Ricavato dell'asta degli oggetti rimasti	»	30.07
Introito del trattenimento di prestigio	»	102.45
Oblazioni raccolte in danaro	»	132.03
Totale	L.	682.52

Uscita

Per tassa da bollo all'ufficio registro	L.	100.80
Deposito alla Prefettura di Udine	»	40.—
Spese stampati	»	40.—
Carte da bollo, marche da bollo, francobolli per corrispondenza e telegramma	»	6.15
Vaglia postale per inoltro della somma	»	4.—
Chiodi, spago e candele	»	8.30
Biglietti di ferrovia	»	8.55
Spese varie	»	19.10
Totale	L.	226.90

Attivo

Offerta del Municipio di Pontebba	L.	206.20
Somma ottenuta dal Comitato	»	682.52
Totale	L.	888.72

Passivo

Spese dal comitato come dalla dicontro lista	L.	226.90
Somma netta da erogarsi	»	661.82

Il Comitato.

Ai soci del Circolo Operaio di Udine. Se desiderate che il nostro Circolo Operaio continui a camminare per la via del bene, come fu finora; eleggete questi candidati:

Mattioni Vincenzo, pittore.
Boer Augusto, calzolaio.
Mesaglio Carlo, orefice.
Grassi Libero, agente di commercio.
Piva Italico, negoziante.
Ceron Pietro, caffettiere.
Del Negro Luigi, litografo.
Marsilli Luigi, scrivano.
Grossi Luigi, scrivano.

Alcuni soci fondatori.

Gara regionale Veneta di tiro a segno in Venezia. Quella Direzione provinciale del tiro a segno nazionale ha stabilito il seguente programma:

Gara *Regina Margherita* (29 aprile) riservata alle Rappresentanze delle Società di tiro a segno nazionale della Regione veneta che già attivarono le esercitazioni.

Gara *Vittorio Emanuele* (29 aprile) per i soli soci appartenenti alle Società costituite nella Regione veneta.

Gara *Reale* (29 aprile alle 4 1\|2 pom.) fra i premiati nella precedente gara.

Gara *Principe di Napoli* (1 maggio) riservata al R. Esercito.

Oltre alle dette gare, nel giorno 30 aprile dalle 7 alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pomeridiane:

Gara libera *Italia*. A questa gara possono concorrere nazionali e stranieri.

Premi: Oggetti artistici e di valore.

La tassa d'inscrizione è fissata in lire 5; quella di serie in lire 1, munizione inclusa.

La serie è ripetibile a volontà e consta di otto colpi.

Il fucile Wetterli regolamentare, modello 1870, è il solo ammesso in gara.

Il bersaglio è quello detto: *di scuola* in uso presso il Regio Esercito, con punti utili da uno a tre.

La distanza è stabilita a metri 200.

I concorrenti possono far uso di armi di loro proprietà o di quelle messe a disposizione dalla Società di Venezia, ma in ogni caso è obbligatorio l'acquisto delle munizioni dalla Società stessa.

Le armi di proprietà privata, prima che se ne faccia uso, devono essere sottoposte all'ispezione dell'ufficio di controllo. La verificata ispezione verrà attestata con timbro a secco, sul calcio dell'arma. Chi usa armi della Società è responsabile dei guasti provenienti da sua colpa.

La direzione del tiro è affidata al capitano cav. Francesconi Carlo. La direzione delle gare, e la decisione sopra tutto ciò che vi si riferisce, è affidata ad un Comitato permanente, che si comporrà di due membri della Direzione provinciale, e di uno della presidenza locale della Società.

Il tragitto da Venezia al campo di tiro si effettuerà con piroscafi della Società veneta lagunare, ed i tiratori pagheranno cent. 10 per l'andata e 10 pel ritorno, purchè fregiati del distintivo sociale ed esibiscano, a richiesta, la tessera d'inscrizione alla gara.

Al Comizio agrario del Distretto di Montebelluna il Ministero assegnò quattro premii, complessivamente di 400 lire, per quelli che regolino le concimaje. E' opera economica ed igienica ad un tempo e noi desideriamo che si lavori dovunque in questo senso.

San Donà di Piave avvisa, che quest'anno la sua *fiera equina* dei giorni 16 e 17 maggio avrà un forte contingente di svariate razze, che i concorrenti fuori del Distretto godranno lo stallaggio gratis ed altre agevolezze e che il 15 vi sarà una corsa libera fra trottatori con premi di medaglie una d'oro, due d'argento e due di bronzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	747.6	745.6	746.0	744.6
Umidità relativa	64	36	64	67
Stato del cielo	misto	misto	coperto	coper.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	—	—
Vento (vel. k.)	0	9	0	0
Term. cent.	14.2	18.3	13.3	14.8

Temperatura { massima 20.5 / minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 2.3

Minima esterna nella notte 22-23 10.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 aprile 1887.

In Europa pressione bassa irregolarissima alle latitudini settentrionali, leggermente elevata ad oriente. La depressione sull'Algeria spostatasi ad est invade il Tirreno e la Sicilia. Ebridi e Lapponia 741, Tunisi 752. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggie al centro e al sud, temporali in Sicilia e venti da freschi a forti di levante in Sicilia e in molte altre Stazioni altrove — temperatura abbastanza elevata.

Stamane cielo generalmente coperto, venti da levante a scirocco fuorchè al nord, qua e là forti. Barometro 759 al nord, 757 a Livorno, Napoli e Reggio, 751 a Cagliari. Mare agitato sulla costa meridionale orientale sicula. Tempo probabile: ancora venti intorno a levante da freschi a forti specialmente al sud, cielo nuvoloso o piovoso; mare agitato.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

L'impresa dei servi di piazza rende noto che, in seguito all'aumento fatto nel personale di servizio, terrà presso il suo ufficio (Ditta Emanuele Hocke, Mercatovecchio) in tutte le ore del giorno, uno o più inservienti a disposizione del pubblico.

Prega perciò tutti coloro, i quali ne avessero di essi urgente bisogno, a rivolgersi direttamente alla sede dell'impresa.

Illustrazione della Città di Udine. La Direzione della Società Alpina, ha fatto legare da una delle primarie case di Milano una copia della Guida di Udine, onde offrirla in dono all'ex suo segretario e compilatore della stessa, prof. G. Occioni-Bonaffons.

Raramente si vedono legature fatte in simil modo. E' tutta in felpa color oliva, sulla coperta vi è la dedica fatta dalla Direzione al suo segretario; è in metallo bianco, molto bene ideata ed incisa con una precisione inappuntabile. Sulla schiena è posto lo Stemma della Città di Udine, con sovrapposta indicazione del libro. Il fermaglio è qualche cosa di bello e grazioso ad un tempo. Rappresenta l'emblema degli alpinisti.

Onde preservarla da ogni pericolo di guasti, è rinchiusa in una scatola di tutta felpa e sopra vi è impresso in caratteri in oro il titolo del libro.

Ce ne rallegriamo del bel pensiero avuto dalla instancabile Direzione, che non tralascia occasioni per dimostrare che la sua gratitudine verso tutti quelli contribuiscono a portare lustro e decoro alla Società.

Le piante e la salute. E' pur gradito a chi entra nel nostro civico Spedale il veder tutto quel bel verde nelle aiuole del giardinetto ove vengono a soffermare l'occhio languido i convalescenti che girano nelle ampie gallerie superiori!

La vista delle piante verdi è forse la distrazione più cara per i malati ed alcuni fiori danno un po' di gaiezza e di svago agli ospiti melanconici di quelle sale.

Si è obbiettato che nelle sale i fiori possono divenire causa di insalubrità. Egli è evidente che convien esser molto canti nell'introdurre delle piante rigogliose nelle sale dell'ospitale; e in ogni caso convien curare la scelta.

A Parigi il Consiglio municipale nella seduta del 4 marzo decorso, sulla proposta di Chautemps ha deciso che la direzione dei giardini pubblici farebbe mettere e mantenere nelle sale degli ospitali un certo numero di piante e di fiori.

Quanto alle piante verdi esse sono ben lungi dal presentare gravi inconvenienti come l'ha fatto osservare il dott. Chautemps.

Del resto, nei principali ospitali di Londra, è molto tempo che se ne fa l'esperienza.

A questo proposito citiamo una graziosa esperienza di Gréhant, professore alla Sorbona, raccontata da De Parville nella rivista scientifica che pubblica il *Journal des débats*: « Mettiamo dei pesci nell'acqua di un globo ermeticamente chiuso. Dopo qualche ora, i pesci daranno dei segni non equivoci di asfissia: dopo un poco morrebbero. Morrebbero perchè, per respirare, avrebbero rapidamente assorbito tutto l'ossigeno dell'aria del globo e lo avrebbero sostituito con l'acido carbonico sviluppato dalla loro respirazione.

« Introduciamo nel globo esposto in piena luce delle piante acquatiche o aeree. In tal caso, neppure dopo un giorno intero i pesci danno segni di asfissia, e stanno egregiamente. Egli è che le parti verdi delle piante esposte alla luce assorbono, come si sa, l'acido carbonico e sviluppano dell'ossigeno. L'acido carbonico fabbricato dai pesci è distrutto dalle piante, e la vita della pianta, assicura la vita dell'animale. Singolari armonie della natura! L'esperienza di Gréhant è una variante piena d'interesse dell'esperienza fondamentale di Lavoisier sulla respirazione ».

E' proprio vero quanto esclamava il poeta

> . . . . . . per vicenda infinita
> Così serve la morte le leggi della vita....

Quando dopo una malattia lunga, noi conduciamo il congiunto convalescente là nel giardinetto Ricasoli come lo vediamo sorridere, come egli si bea di posar gli occhi su que' bei colori de' fiori sceltissimi che con molta e maestrevol cura sono disposti. Contemplando i brillanti colori dei fiori e gradendo l'olezzo dei loro profumi dolcissimi ne sgorga una severa compiacenza nell'anima poetica, che sonnecchia in ogni uomo.

A Udine furono fatte in molti punti della città piantagioni quanto mai opportune ed è d'augurarsi vengano ben curate e prosperino. Esse contribuirono e contribuiscono indubbiamente al miglioramento dell'igiene cittadina. Per poco che dia ombra, chi non benedisce il filare di alberelli, lungo l'edificio del nostro tribunale, e di altri punti della città.... si sa muovere il desiderio che in altri ancora vi fosse almeno un poca di ombra benefica.

È stato perduto un ciondolo da orologio in onice nero con una N incisa sullo scudetto d'oro e due date. Chi lo porterà al negozio d'orologeria Ronzoni (rimpetto al Caffè Nuovo) avrà im premio l'*intiero valore* del ciondolo stesso.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine giovedì 28, e venerdì 29 corr. all'Albergo d'Italia.

PROCESSO TOSO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del pomeriggio del giorno 22 aprile.

Si riapre la seduta alle ore 1 3/4 pom. S'incomincia colla lettura dei documenti.

Il concorso è numeroso come nella mattina.

Si leggono le relazioni dei medici periti d'Agostini e Mander, intorno alle ferite inferte dal Toso al Badi. Vengono numerate ben 17 coltellinate, delle quali alcune mortali. Si descrive quindi l'autopsia cadaverica fatta nella stanza mortuaria del nostro Cimitero.

Si odono bisbigli e rumori nel pubblico, ed il presidente richiama al silenzio.

Quindi leggesi la relazione del perito D'Agostini riguardo alla ferita portata dalla brocca scagliata dal Badi al Toso. La lesione è dichiarata leggera e guaribile in cinque giorni.

Dipoi viene letta la dichiarazione delle guardie di pubblica sicurezza, alle quali il Toso, appena compito il delitto, si era costituto innanzi, ed aveva narrato il fatto.

L'imputato interrogato dal Presidente se fosse vera la relazione delle guardie, risponde affermativamente, ma fa notare di aver detto che aveva solamente fatta baruffa, che aveva dati dei pugni, ma non che aveva ucciso il Badi.

Segue un minuto interrogatorio del presidente al Toso sopra particolari delle sorelle Maria e Italia, in riguardo agl'intrighi di esse colla Casa Bocconi e sulla sentenza avuta dal Tribunale di Milano.

Risultò infatti dapprima dal processo loro istituito, come esse andassero rubando pizzi e stoffe nella casa Bocconi, e come un giorno seguite da un commesso della casa stessa, e interrogate sul fatto avessero dovuto confessar il loro furto.

Come poi fosse stata fatta una perquisizione nella casa occupata da esse a Milano, e si fosse trovata una *gran quantità* di pizzi e di stoffe.

Come venisse constatato che esse giravano anche per i negozi e magazzini, mai concludendo nulla, ma uscendone sempre con roba rubata. E come si dichiarò che esse signorine andavano per luoghi sospetti, venivano classificate per giovani dedite al lusso ed ai piaceri; e che del furto intendevano farsi quasi un'occupazione.

Vennero adunque imputate di furto semplice per la somma di circa lire 400 (quattrocento), compreso un altro furto ad un'altra ditta di una pezza di foulard. Furono perciò per il primo furto condannate ad un mese, e per l'altro a sei giorni di carcere, oltre alle spese del processo e delle parti civili.

Si passa alla lettura dell'esame del padre del Badi, non potendosi egli portare alle Assisie per grave malattia, come ieri si disse.

Si odono i testi.

Per il primo fa la sua deposizione il cav. *Augusto Frizzi* d'anni 47 di Milano, comproprietario della filanda del quale il Badi era direttore.

E' un bell'uomo, e parla con disinvoltura, e chiarezza.

Il Frizzi dice che, avvertito per mezzo di un telegramma e fatta subito consapevole della morte del Badi la famiglia di questo, venne ad Udine e seppe come stettero le cose. Accenna che già egli aveva avuta certezza degli amori del Badi colla Toso, allorchè la sorella di questa si recò nel suo studio a Milano onde pregarlo a voler eccitar il Badi a sposar la di lei sorella, poichè l'aveva *usata* (come dice Frizzi nelle deposizioni) ed ingravidata: aggiungendo però (ben inteso la Toso) ed affermando che Italia *prima era vergine.* Dice che essa teneva infatti una lettera del Badi nella quale egli aveva santamente promesso di sposar la sorella Italia. Il Frizzi desidera di veder la lettera, che gli vien portata nel martedì o mercoledì dopo.

Dice di aver letta e riletta la lettera e di essersi anche adirato con la signorina perchè in certo modo s'era burlata di lui affermando il falso, poichè quella lettera piuttosto che assentire ad un matrimonio faceva capire il contrario.

Il Frizzi continua, dicendo di aver scritto al Badi di far bene attenzione a ciò che faceva, e a togliersi dai suoi intrighi da un uomo d'onore; continua poi accennando che dopo egli aveva prese informazioni sul conto dell'Italia Toso, ed avendole avute non tanto buone, in seguito non si curò più riguardo al matrimonio del Badi colla Toso, per il quale prima aveva creduto di poter intromettersi, affine di combinare ogni cosa; e aggiunge anzi che se *avesse avute buone informazioni sul conto della ragazza avrebbe imposto al Badi di sposarla e che se questi non l'avesse voluto, l'avrebbe licenziato dal suo servizio.*

A Udine poi (allorchè il Frizzi si trovava per gli affari suoi) mentre un giorno stava per entrare nello studio del Badi, vide uscire il Toso, e seppe poi dal Badi come avesse appunto allora avuto un alterco in riguardo al matrimonio della Italia, sorella dell'imputato, e come il Toso dopo aver rotto un zigaro in pezzi avesse pronunciate queste parole:

Guarda questo zigaro; della vita, a me, importa quanto questo; ma io mando te al Cimitero anche se io andrò in galera.

Il Frizzi, interpellato dall'avv. Baschiera, se egli appena venuto in Udine avesse interrogati i suoi agenti sul fatto, rispose che avea fatta questa richiesta, e che l'Helling avevagli detto di aver udito dal Badi pronunciarsi un *oh!* e d'averlo veduto girare per la stanza come *un matto*, pigliare quindi una brocca in mano, poco dopo aver udito un rumore, e da ultimo veduta la tragica fine del suo principale.

Udito il Frizzi, si legge la deposizione del Rossetto (che si è suicidato pochi giorni fa).

Essendo stato licenziato il Frizzi, il Durli viene pure rimandato a domani, a richiesta dell'avv. Baschiera.

Venne quindi ammesso all'udienza *Sebastiano Vintani.*

Non conosce il Badi, e solamente di vista il Toso. È stato in casa Toso per fare impiombare un dente alla sua bambina nel giorno funesto e poco dopo del fatto. Domandò alla donna di servizio, che venne ad aprirgli, se l'Edoardo Toso fosse in casa; gli fu risposto che no, ma che sarebbe forse venuto subito. La serva quindi andò di sopra, e scese poco dopo colle signorine Toso.

Queste avrebbero avvertito il Vintani che il fratello aveva ucciso il Direttore della Filanda Frizzi, e richieste dal teste se l'avesse ucciso in un duello, risposero che no, ma solamente *per difendere l'onore della loro famiglia.*

Saltarin Anna domestica di casa Toso, dice di non saper altro se non che era venuto un signore con una bambina a cercare dell'Edoardo Toso, e aggiunse che essa non fu presente al colloquio tenuto tra le signorine Toso ed il Vintani.

Entra quindi nella sala il sig. *D'Adda Federico*, delegato di pubblica sicurezza.

Racconta che a lui fu riferito come la Maria ed Italia Toso in compagnia della loro madre sieno andate al negozio d'Este, abbiano fatto mostra di voler comperare della seta, e l'abbiano invece rubata. Che una delle sorelle Toso ha partorito in casa della levatrice di Paderno otto o nove anni fa e pare anche una volta in Gorizia.

Viene quindi interrogato il dottor *Carlo Antonini*, il quale afferma di aver visitato l'Italia Toso e di averla trovata nel settimo mese di gestazione.

Nega poi all'interrogazione rivoltagli dall'avvocato Baschiera se visitata una donna nel terzo mese possa dare indizio di gravidanza.

Genuzio Francesco. E' possidente ed aveva in casa la Giovanna Toso che si trovava in qualità di maestra a Faedis.

Dice che la Giovanna Toso era una buona ragazza, e che fin dal 1872 ha sempre creduto che le signorine Toso fossero oneste.

Dice pure, che egli non ha mai saputo che le Toso sieno state condannate per furto.

Zuliani Luigi. E' meccanico alle dipendenze dei Toso. Ha visto due volte il Badi in casa Toso, in una delle quali è stato interrogato dal Badi stesso in qual luogo si trovasse la signorina Italia.

Petoello Mario. Dice che il Badi praticava contemporaneamente alla Toso anche colla Grappin e colla Villotti, e che anzi dalla Grappin ha avuto un figlio, il quale venne alla luce poco dopo l'uccisione del Badi.

Racconta delle raccomandazioni fatte dalla madre del Toso riguardo all'Italia, e dice come spesso l'accusato colle sorelle si recassero a visitare la tomba della madre al Camposanto.

Narra che il padre della Grappin venuto alla conoscenza della gravidanza della figlia, minacciò più volte il Badi poco prima che avvenisse l'omicidio.

Riferisce come il Badi *si andava vantando che tutte le donne di Udine erano sue e che egli aveva quante donne voleva.*

Il teste aggiunge anche di aver udito al caffè pronunciare queste parole dal dal Badi: **Tutti i mariti di Udine sono cornuti.**

E l'avv. Baschiera: *E marito anche Lei dunque, avrà protestato?* (Risa ed agitazione di tutti; in ispecie del pubblico).

Il Pettoello continua dicendo che ha sempre conosciuto nel Toso un carattere mite, buono, conciliabilissimo, e che anzi l'accusato sempre cercava di conciliare i litigi che potessero sorgere fra gli amici.

Richiesto dall'avv. Bertaccioli se il Toso fosse in caso di ricevere denaro per una riconciliazione, risponde franco: *No; disprezzava il denaro.*

Segue la deposizione di *Morelli Giuseppe.* Dice che il Toso è un buon ragazzo, mite, disinteressato; come il Badi avesse la nomea di violentissimo e come fossero soliti a chiamarlo *czar.*

Depone dipoi *Conti Alessandro*, che il Badi avea carattere impetuoso, violento, e che si vantava pubblicamente di conquistatore.

Rueppi Giuseppe. Sa di una colletta fatta a favore del Rossetto. Dice di aver sentito dire che il Rossetto non s'è ucciso solamente per dissesti finanziari, ma anche perchè aveva una malattia, impossibile guarirsi.

Mattiussi Gustavo. Dice che il Toso è di buonissimo carattere, e che gli pareva impossibile che il fatto fosse avvenuto.

Driussi Giuseppe. E' amico del Toso, che dice d'indole mitissima e desiderabile in compagnia, tutt'altro che rissoso, e conciliatore dei litigi che sorgevano fra gli amici.

Il Pubblico Ministero domanda che la Grappin non venga chiamata in pubblica udienza, ma che si legga il suo esame scritto.

Le parti acconsentono; vien quindi data lettura di questo esame.

Si legge da ultimo una lettera della Grappin, colla quale invita il Badi ad un appuntamento alle tre pomeridiane fuori porta S. Lazzaro lungo il Ledra; o in un altro luogo dal Badi desiderato del quale poi sarebbe stata avvertita dal latore della lettera.

Dice che gli preme di parlargli per affari di assai importanza, e lo prega perciò a non mancare.

Questa sera daremo il seguito con un supplemento.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri. Come lo abbiamo annunziato così riescì il mercato di ieri, vogliamo dire, fiacchissimo, sia per la quantità di bestie introdotte in Giardino, sia per gli affari fatti.

Non più di 550 bovini in sorte, e circa 80 cavalli di poco costo, fornivano il mercato.

Si crede certo che il numero dei bovini venduti non abbia oltrepassato i 40 capi.

Avendo assistito a qualche contrattazione di bestie da grassa, abbiamo potuto riscontrare un aumento piuttosto sensibile specialmente nei buoi, sui quali crediamo sicuro un rialzo ancora più grande, e che certamente durerà per qualche mese, avuto riguardo, che molti si trasportano in altre parti d'Italia, e ciò che più conta ancora si è la scarsezza di foraggi che rattenne l'allevatore ad ingrassarli, quindi è fortunato chi ne ha già in corso d'ingrassamento, e che ha il mezzo di ultimarlo. In cavalli pochissimi affari.

Oggi il mercato lo si prevede più debole di ieri. X. Y.

Il capretto a buon mercato. Nel cortile all'Ospitale Vecchio, i soliti *Carnieli* hanno posto in vendita una quantità di capretti veramente scelti. I prezzi sono discreti.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale dalle ore 6 alle 8 pom:

1. Marcia « Nel ballo Excelsior » — Marenco
2. Mazurka « Cari ricordi » — Costa
3. Terzetto finale « Marco Visconti » — Petrella
4. Sinfonia « Poeta e contadino » — Suppè
5. Fantasia militare — Ponchielli
6. Atto 2° « Aida » — Verdi
7. Polka « Nel ballo Ate. » — Bernardi

Teatro Minerva. Poca gente accorse iersera alla *serata d'onore* dell'intelligente e coscienzioso primo attore signor *E. Cuneo*, che recitò con molta espressione e verità la sua parte.

La *Boetti-Valvassura*, anche sotto le spoglie di Andreina, benissimo come sempre, e Zerri un direttore di polizia riuscitissimo; bene pure tutti gli altri.

Questa sera dunque un'altra novità: *Cristina*, del prof. I. T. D'Aste, commedia in 4 atti;

Domani: *La moglie di Claudio*, dramma in 4 atti di Dumas. Quindi lo scherzo comico-musicale: *Uno della Questura.*

Lunedì; *Il padrone delle Ferriere*, di Ohnet.

Quanto prima per la serata d'onore della esimia attrice signora **Teresa-Boetti Valvassura**, si rappresenterà la *Signora dalle Camelie*, che dalla medesima venne replicata con successo straordinario nelle principali città d'Italia.

Lo Stabilimento bacologico Marsure (Recapito Udine Via Cussignacco n. 2, II° piano), tiene ancora una scorta di seme bachi cellulare a bozzolo giallo, il quale, volendo, può tardare lo schiudimento, siccome svernò sulle alpi.

PER LA MORTE

d' Adele Cassacco.

Perchè ti riusci grave, Adele, la nostra compagnia; e perchè te ne andasti in altra regione lasciandoci sconsolati ed afflitti? Tu, levata dalla terra, ora beata t' assidi fra gli angeli e bevi l' oblio d' ogni cosa mortale. Ma non obliar che tu eri l' unica speranza ed unica gioia dei teneri genitori, e che ora nel loro dolore non hanno chi li consoli. Scendi, anima gentil, nella tua nuova forma e da quiete a quegli animi cui preme un sol pensier: Morire presto presto e riunirsi a te per sempre. Dopo quel pio dovere, ti sovvenga, Adele, della tua Maria e ripensando al grande amore che ci univa vieni anche a me e lenisci la crudel ferita. Come la tua memoria mi resterà sempre nel cuore, così anche tu fa di ricordarti spesso di me, e di fare in modo che poi unite di nuovo viviamo beate in eterno.

La tua Maria.

Sull' ora del tramonto, ieri, cessava di vivere, la giovanetta **Adele** di Giuseppe **Cassacco**, quattordicenne, unica, di genitori che non vivevano che per l' amata loro figliuola. Dire lo strazio di que' sventurati, non lo si può certamente e manca pur la parola per il conforto, innanzi a tanto dolore. Era una buona figliuola, tutto affetto per i suoi cari, affezionata e alle maestre e alle condiscepole ed alle amiche; all' aprirsi della sua gaia esistenza si chiuse invece sopra essa la pietra del sepolcro. Oh non l' avrei supposto neppur ieri quando, o angioletto, sorridente ti stava per brev' ora dappresso e mi congedava da te con un bacio affettuoso e con un arrivederci di piena fiducia. Ed ora là fredda, immobile, che invano i tuoi genitori implorano che sia pur per un momento solo tu oda la loro voce, il loro pianto, la loro angoscia! Qual dolore straziante!

N. C.

Un tumulto alla stazione di Roma. — Questa mattina i treni di Firenze e di Napoli hanno dovuto subire un notevole ritardo sebbene giunti in orario. Cinque minuti prima dell'arrivo dei suddetti treni si manovravano alcuni vagoni soverchiamente carichi per portarli dal binario della piccola velocità su quello della grande, giacchè vi erano fra questi due vagoni che si dovevano scaricar subito essendovi articoli di somma urgenza. Quando furono alla traversata dinanzi alla bocca grande della tettoia per lo strabocchevole peso ne avvenne un guasto. In un momento si radunò moltissima gente temendo gravi danni. Ciascuno gareggiò a dar di mano a sgombrare quei vagoni che erano ripieni di zurroni della migliore salsapariglia fatta venire da Nuova-Yorck dal dott. Giovanni Mazzolini onde comporne la sua celebrata Pariglina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Una popolazione di pigmei. Il professore Marayta ha scoperto nella valle di Ribas, Pirenei orientali, un gruppo di nani, dalla statura massima di m. 1.26.

Assai proporzionati di forme, cotesti nani, con mani e piedi piccolissimi, hanno spalle ed anche assai larghe, capelli rossicci, faccia larga e quasi quadrata con rigoni molto pronunziati e sono notevoli per lo sviluppo delle loro mammelle.

Hanno pelle pallida e floscia con muscoli piccolissimi. Gli uomini sono senza barba; pochi peli appena crescono nel loro mento, lunghi e morbidi; il gozzo è frequente.

Uomini e donne si assomigliano assai ed il sesso reciproco più che da differenze marcate di costituzione è indicato dalla diversità del vestiario.

Intelligenza limitata, e perciò coltura altrettanto scarsa.

TELEGRAMMI

Un dispaccio di Ferry.

Parigi 21. Si ha da Costantina che in un discorso tenuto a quel *club*, Ferry parlando della Tunisia si rallegrò della fortunata azione della Francia nel 1881 perchè nello stato attuale d'Europa è certo che Tunisi sarebbe oggi in mano dell'Italia.

La lettera di Parnell.

Londra 21. Il *Daily News* dice che Parnell è andato a Dublino, credesi per cercarvi l'autore della lettera pubblicata dal *Times*.

E' generale convinzione che la lettera sia un tiro giuocato al grande giornale, che invita i parnellisti a fargli il processo soltanto perchè sa che essi non possono farlo a causa dell'astensione che potrebbe assumere davanti al tribunale.

Katkoff in auge.

Londra 22. I telegrammi da Pietroburgo dicono che Katkoff è più che mai in favore; qualificò perfino come traditori parecchi membri del corpo diplomatico russo; continua ad accusare Giers a fare la civetteria con la Germania che è la peggiore nemica della Russia. Dice che Nelidoff trascura i suoi doveri e che bisogna richiamarlo.

Scoppio di polvere a Sofia.

Sofia 22. Stante una violenta esplosione in città, col telefono si ebbero subito notizie dalle caserme, polveriere e depositi. Finora, mezzodì, ignorasi il luogo dell' esplosione. Quattro giorni sono 350 chilogrammi di polvere furono rubati all' imprenditore della ferrovia. Si suppone che i ladri li abbiano deposti nei dintorni della città dove un accidente provocò lo scoppio. La gendarmeria batte i dintorni per scoprire il luogo dell'accidente.

Berlino 21. Il Consiglio federale approvò il progetto del credito suppletivo con 172 milioni di marchi specialmente per gli scopi militari, cioè l'esecuzione della nuova legge per le circoscrizioni di fortezze, la costruzione di caserme, di alcune ferrovie strategiche, la fornitura di un nuovo equipaggiamento all'esercito.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Finalmente è via dal suo posto.

Vernassino, 21 aprile 1887.

Oggi vennero a Vernassino i signori Marescialli e signori Delegati di Pubblica Sicurezza, con nuovi ordini bisogna, e con messi e cursori, con carabinieri in numero straordinario, con molti operai e col famoso tagliapietre!

L' Egregio signor Commissario udite le ragioni irrefragabili (?) ed appodittiche (?) del signor Sindaco di S. Pietro al Natisone, si credette autorizzato a tanta e tale misura, e non c'è che dire.

Nessuno ha zittito in paese; qualche ragazzo cencioso e qualche donnetta esterrefatta: due giovanotti fratelli, dopo sei (dico sei!!) ore che tante armi ed armati sostarono in paese, gridarono: Evviva i nostri diritti; furono perciò ammanettati e condotti a contemplare il sole a scacchi; e nessun altro disordine. Di capi famiglia non si è presentato nemmen uno!

La pietra or dunque è via e la vasca è bucata! Sedata dunque la rivoluzione, tranquillati gli animi di tutti (?) e l'ordine ristabilito in paese (?).

A tempo più opportuno una severa requisitoria de' motivi che apparentemente possono avere giustificata la condotta del nostro signor Sindaco presso le Autorità.

Con tutto il rispetto dovuto all' Autorità non possiamo però fare a meno di rendere questa volta noto, come il suo operato non incontri per nulla col sentimento pubblico, che ha già da tempo condannato e con ragione il diportamento parziale anzi parzialissimo del signor Sindaco di S. Pietro, nella protezione di *un solo capriccioso*, contro il volere, contro il diritto sacrosanto di *tutti* in paese.

Oh! Giustizia e Diritto, non siete già voi come la Virtù di Bruto: un nome vano!

Bello, spettacolo! Quell' *uno* si smascella dalle risa, mentre il signor Sindaco comincia a gustare l' amaro della pubblica indignazione a cui si vede (si provi a smentirlo) fatto segno; e l'Autorità comincia a dubitare della legalità delle sue misure. Oltre la protesta pubblicata nel *Friuli*, ieri l' altro il paese intero ha protestato solennemente con firma dei singoli e tutti i capi famiglia di Vernassino, contro l'ordine del signor Sindaco lesivo de' loro diritti!

Se per dar corso alla giustizia, rovina il mondo; ruini il mondo, diremo in coro: *Iustitia vivat, pereat mundus*!

Ma se per dar corso al capriccio, chi oserà dire altrettanto?

BLASUTIGH LUIGI.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Sabato 23 aprile 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.25	11.80	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10.50	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	6 90	»
Fagiuoli di pianura	» 10.50	12.00	»
Lupini n.	» —.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20 a 1.25	Al kilo
Galline	»	»	0.95 a 1.05	»
Pollastri	»	»	1.05 a 1 10	»
Oche (vive	»	»	0.00 a 0.00	»
Oche (morte	»	»	0.00 a 0 00	»
Anitre	»	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.20 a 4.30

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.65 a 1.70
» del monte	» »	1.80 a 1.85

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 0.00	0 00	Al q.
» » II	» » » 4.75	5.25	»
» della Bassa I	» » » 5.00	6.50	»
» » II	» » » 4.00	4.30	»
Paglia da lettiera	» 5.50	5.75	»
» da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 7.50	8.10	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2,50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2,40	»
Carbone (I qualità	»	7.15	7.45	»
Carbone (II »	»	6.00	6.25	»

Oggi sulla piazza delle erbe si hanno visti gli asparagi. Coraggio chi ha danari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 aprile

R. I. 1 gennaio 98.30 — R. I. 1 luglio 97.13
Londra 3 m. a v. 25.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25[	a 200.75[
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	785.50
Londra	25.29—[	Banca T.	—.—
Francese	100 77 1[2	Credito it. Mob.	1023.—
Az. M.	785.50	Rend. ital.	99.— [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 21 aprile

Inglese	102.3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.11[16	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA 23 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.30 Id. Aust. (arg. 82.50
Id. (oro) 113.—
Londra 126 90. Nap. 0.—[—

MILANO, 23 aprile

Rendita Italiana 98.70 serali 98.50

PARIGI, 23 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.—
Marchi 124.1[2 l'uno —.—.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** — **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8/4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . . Gr.	32.3800
» soda . . . . »	20.9540
» potassa . . . . »	0.3105
» calce . . . . »	1.6020
Cloruro di sodio . . . . »	2.2431
Carbonato di sodio . . . . »	0.4980
Terra allumina . . . . »	0.0229
Acido silicico . . . . »	0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunto analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52 20	24 78
Hunyadi János . . .	41.73	18.44
Mattoni	37 55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino:* Dr. Cav. Albertoli, Dr. C. V. Canton, Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Liboro. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele. 8

***MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato 81

BENEFICIO ANNUO di L. 4000 e 5000

offerto a tutte quelle persone che volessero occuparsi nei loro momenti di ozio, della rappresentanza di una Casa importante.
Scrivere al sig. **Barnai,** 59 Boulevard de la Senna a *Bruxelles*, (Belgio).

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, albagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale. 7

F.LLI TREVES

Via Palermo e Galleria Vittorio Emanuele MILANO

È aperta l'associazione alle seguenti opere:

Storia del Risorgimento Italiano

narrata da F. BERTOLINI e illustrata da E. MATANIA. — *Esce nel formato in-4 grande.* — *Ogni fascicolo di otto pagine, contenente un grande quadro, costa* **Centesimi 50.** — **La dispensa di 4 fascicoli, Lire 2. — La serie di 10 fascicoli, Lire 5. — Associazione alle prime 5 dispense, Lire 10. — L'opera completa: Lire 40.** (Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 50).

GERUSALEMME LIBERATA

di Torquato Tasso con le illustrazioni di **G. B. Piazzetta.** — *Esce a dispense di 40 pagine formato in-folio stampate a quattro colori e splendidamente illustrate.* — **Lire Due la dispensa.** — *Associazione all'opera completa in tutta Italia:* **Lire Venticinque.** (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI 30).

IN MEZZO AI GHIACCI

VIAGGI CELEBRI AL POLO NORD, narrati dai viaggiatori stessi. Con 400 incisioni e una carta geografica delle Regioni Polari. — Prezzo di ogni dispensa di 8 pagine, riccamente illustrate, **Centesimi Cinque.** — *Associazione all'opera completa in tutta Italia:* **Lire Sei.** (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI OTTO).

LA CONTESSA SARA

di GIORGIO OHNET illustrata da ADRIEN MARIE. Questo romanzo dell'autore del *Padrone delle Ferriere* promette di raggiungere la stessa popolarità del suo fortunato predecessore. *Si pubblica per dispense, settimanali illustrate di 8 pagine in-8 grande a soli* **Centesimi Cinque cadauna.** *Associazione all'opera completa in tutta Italia:* **Lire Tre.** (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI QUATTRO).

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

di GIULIO VERNE, riccamente illustrato. Questo romanzo o viaggio straordinario ha per base del racconto non una intrapresa chimerica o per lo meno fantastica, ma sotto condizioni non difficili a verificarsi, probabile e affatto ragionevole. È considerato come il più interessante, il più meraviglioso di Giulio Verne, il suo capolavoro: *La pubblicazione, magnificamente illustrata, segue per dispense di 8 pagine in-8 grande a soli* **Centesimi Cinque la dispensa.** *Associazione all'opera completa in tutta Italia:* **Lire 2,50.** (*Estero, Franchi 3*).

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura. Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67
Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.
L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.
Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp:* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Brunitore istantaneo

per ORO. ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NEW-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enoglanine. Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino; può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano. Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale. 31

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Aprile per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 aprile il vap. **Umberto I.**
20 » » **Orione**
15 Maggio » **Washington**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Il 22 Aprile 1887 il vap. **Adria,** il 22 Maggio **Bengala.**

Ogni due mesi a cominciare dal 16 Maggio 1887 col vap. Washington
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.